

Ave, verum corpus!

« Ave Verum Corpus
natum de Maria Virgine
Vere passum, immolatum
in cruce pro homine,
cujus latus perforatum
unda fluxit et sanguine,
esto nobis prae gustatum
in mortis examine.
O Jesu dulcis, O Jesu pie,
O Jesu, fili Mariae,
Miserere mei.
Amen. »



Questo inno nel suo cuore può essere riferito anche alla vittoria finale di Gesù sulla morte, alla sua risurrezione. Essa, infatti, non deve essere disgiunta dalla morte o, più propriamente, dal modo di morire di Gesù. Il corpo di Gesù risorto secondo la testimonianza evangelica porta impressi i segni del suo corpo crocifisso.

AVE VERUM CORPUS! (“Ave o vero corpo!”)

Nella celebrazione eucaristica, memoria della Pasqua del Signore, il corpo *dato per noi* è il segno, il sacramento, del corpo di Gesù dato nella morte di croce. E’ il corpo autentico, eminente, perfettamente trasparente allo spirito.

Il corpo crocifisso di Gesù, segno del suo modo di vivere la corporeità, anche nella morte, soprattutto nella morte, fa trasparire la volontà di dedizione incondizionata di Gesù, l’amore fino alla fine, nel grado più alto, e fino all’ultimo respiro. E’ il corpo *spirituale*, pervaso dallo spirito in tutte le sue fibre, perfettamente capace di comunicare l’intenzione di amare. Il corpo dove la decisione di amare ha preso carne fino a lasciarsi sfigurare. Il corpo che si è lasciato cadere nella terra come il chicco di grano, e così continua a portare frutto, trasfigurato dalla luce di Dio-Amore.

NATUM DE MARIA VIRGINE (“Nato da Maria vergine”)

Quel corpo è il corpo che Gesù di Nazareth ha preso dal grembo verginale di Maria, il corpo sbocciato non per intervento di un figlio di Adamo, ma per opera dello Spirito creatore, l’Amore che lega il Padre e il Figlio. Il corpo che Gesù, crescendo e diventando adulto, *ha scelto* di non tenere gelosamente per sé ma di farne segno e strumento di comunione con i fratelli, specialmente gli esclusi.

VERE PASSUM, IMMOLATUM IN CRUCE PRO HOMINE

(“che veramente patì e fu immolato sulla croce per l’uomo”)

Segno supremo del corpo “abitato” e vissuto da Gesù sempre nel segno della comunione, è stata la sua morte in croce, che la Liturgia interpreta come l’unico perfetto sacrificio. L’espressione allude ai molteplici reiterati sacrifici di animali che per secoli nel Tempio di Gerusalemme i credenti di Israele avevano offerto e immolato. Quei sacrifici, che dovevano essere *segno* dell’adesione a Dio della libertà degli offerenti, non riuscivano a ottenere la comunione con Dio a causa dello scarto tra l’intenzione degli offerenti e il loro agi-

re. *Il corpo crocifisso del Figlio di Dio è l'unico perfetto sacrificio* perché in Gesù c'è sintonia piena tra il cuore e l'agire. *“Un corpo mi hai preparato. Allora ho detto, ecco io vengo!”* - esclama Gesù secondo la Lettera agli Ebrei. Un corpo mi hai dato: mediante la mia morte in croce, *io consacro tutto me stesso a te*, per esprimerti la mia ferma speranza nel tuo soccorso, e il mio amore incondizionato agli uomini. Il sacrificio di Gesù è perfetto, non essendo semplice privazione ma – appunto – consacrazione di sé, offerta. Egli certo si priva della vita fisica, ma perché dona la propria vita *per gli uomini. Padre, per loro io consacro me stesso, affinché anch'essi siano consacrati nella verità* (Gv 17,19), imparino cioè a renderti gloria offrendo se stessi a vantaggio dei fratelli.

CUIUS LATUS PERFORATUM UNDA FLUXIT ET SANGUINE

“dal cui fianco squarciato sgorgarono acqua e sangue”

Non può non stupire che dal costato perforato dalla lancia crudele del soldato - che intendeva sancire irrevocabilmente la morte di Gesù - uscirono *sangue* ed *acqua*. *Sangue*, cioè la vita di Gesù, che l'Eucaristia ci comunica. *Acqua*, ossia la vita di Gesù capace di rigenerare la nostra, rendendoci a nostra volta sorgente che zampilla per sempre per la vita degli altri. Sangue dell'Eucaristia, acqua del Battesimo, acqua dello Spirito che ricrea e che feconda. Il corpo trafitto del crocifisso è così il nuovo e vero Tempio, dal quale scaturiscono fiumi d'acqua viva che fecondano i nostri deserti esistenziali.

ESTO NOBIS PRAEGUSTATUM IN MORTIS EXAMINE

“Fa' che noi possiamo gustarti nella prova suprema della morte”

Ora l'inno si fa invocazione. Anche per noi un giorno giungerà la morte – suprema prova perché atto sintetico della consegna di sé a Dio – ma il rimedio contro il potere distruttivo della morte, ciò che può fare della drammatica separazione una irrevocabile comunione, è il vero corpo del Signore. La comunione con il suo corpo eucaristico nell'ora in cui saremo chiamati a consegnare il nostro corpo al Padre ci consentirà di gustarne la verità, che sta nel sta nella serena consegna obbediente di sé, principio di risurrezione. Gustare – mediante il corpo eucaristico di Gesù – la serenità e la dolcezza della consegna che Egli fece del suo corpo “storico” ci renderà partecipi in anticipo della comunione con il suo corpo risorto e glorioso.

O JESU DULCIS, O JESU PIE, O JESU, FILI MARIAE, MISERERE MEI. AMEN

“O Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù figlio di Maria. Pietà di me. Amen”

Il corpo eucaristico di Gesù, il corpo crocifisso di Gesù non parlano la lingua della rassegnazione o della disperazione ma della sovrabbondante misericordia di Dio. A Gesù, dunque, si può fiduciosamente rivolgere la supplica accorata di aver misericordia di noi, che faticosamente cerchiamo di fare del nostro corpo – di noi stessi – il segno e lo strumento di comunione con gli altri.

Don Luigi

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola

GIORNATA DI PREGHIERA E FRATERNITA'

PER GLI ANZIANI E I MALATI

Sabato 16 maggio 2026 alle 15.30:

S. Messa solenne e Unzione dei malati

A seguire, in Oratorio: momento conviviale.

Gli interessati sono invitati a segnalare (entro martedì 12 maggio) il proprio nominativo in segreteria parrocchiale compilando la scheda di partecipazione che sarà messa a disposizione in Chiesa.



CERTOSA DI GAREGNANO

INAUGURAZIONE

della nuova illuminazione
e del restauro conservativo delle finestre



APRILE 2026

VENERDÌ 17

- ore 20.30: ACCOGLIENZA delle autorità
e dei parrocchiani
- ore 20.45: SALUTO del Parroco e delle Autorità
- ore 21.00: MEDITAZIONE TEOLOGICA
SUL SIGNIFICATO DELLA LUCE
DI DON LORENZO MANCINI,
*docente di Teologia e assistente pastorale
presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore
di Milano*
- ore 21.30: PRESENTAZIONE
DEI LAVORI ESEGUITI da parte dei
progettisti, dei tecnici e dei restauratori

MARTEDÌ 21

- ore 20.30:
SOLENNI CELEBRAZIONE
EUCARISTICA
INFRA VESPERAS
presieduta dall'arcivescovo
di Milano
Mons. Mario Delpini,



seguirà breve rinfresco

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA - VIA GAREGNANO 28 - MILANO



Venerdì 24 Aprile

Andiamo a Venegono a incontrare don Gioele e i candidati al presbiterato 2026

Programma:

ore **13.00**: ritrovo e partenza in pullman in via di Breme angolo via Nuvolone

ore **14.30**: arrivo e accoglienza presso il seminario di Venegono Inferiore.

ore **15.00**: recita del Rosario

ore **15.30**: S. Messa con omelia di un candidato, a seguire presentazione dei diaconi divisi per Zone pastorali e rinfresco.

ore **17.30 circa**: partenza per ritornare a casa.



ISCRIZIONI PRESSO LE SEGRETERIE PARROCCHIALI ENTRO IL 10 APRILE E IN OGNI CASO FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI versando euro 20,00 quale quota per il viaggio.

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI: 23-25 ottobre 2026

Il volantino completo è disponibile presso le Segreterie parrocchiali e in:
www.sangiovannibattistacertosa.it

Iscrizioni entro il 30 aprile 2026